

Premesso che il Governo, la Regione e la Provincia, nel rispetto dei concetti di democrazia e di maggioranza, hanno piena legittimità a proporre la realizzazione di una nuova linea ferroviaria tra Torino e Lione.

E' altrettanto vero che i nostri Comuni, nei loro programmi elettorali, hanno espresso forti perplessità e contrarietà su 15 anni di cantieri, sull'occupazione di un territorio già fortemente infrastrutturato e hanno il pieno diritto di esprimere dubbi sull'utilità dell'opera e sul modello di sviluppo per la valle.

In seguito agli scontri nell'inverno del 2005 le Istituzioni hanno preso atto della necessità di un'azione politica tesa a "convincere piuttosto che costringere" la popolazione della Valle sulla necessità di una nuova linea.

Per tale ragione è stato proposto l'Osservatorio, organismo ^{CHE DOVEVA ESSERE} super partes, per risolvere tecnicamente problemi politici (come disse allora il Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino) e il progetto era stato stralciato dalla legge Obiettivo. Da allora si è svolto un intenso lavoro di analisi del problema. ^{CON BUONA VOLONTA' DA PARTE DI TUTTI.}

^{PERO' DOBBIAMO CHIARIRE CHE}

I primi quaderni hanno evidenziato che la linea storica è attualmente utilizzata per un terzo della sua potenzialità e che non andrà in saturazione a meno di una forte politica di trasferimento delle merci dalla gomma al ferro.

Contestualmente è stato sviluppato un piano strategico per un importo di 1 miliardo 106 milioni di euro di interventi sul territorio provinciale interessato.

E' stato sottoscritto dal Governo un impegno con la Regione per un finanziamento di 200 milioni di euro per il nodo di Torino.

Erano previste alternative di tracciato da concertare con gli Enti locali.

^{SI ERA INSISTITO MOLTO SU QUESTO PUNTO}

Era stato ipotizzato di "Togliere dalle strade alpine almeno 100.000 TIR in tre anni" - Tavolo Istituzionale, Roma, 29 luglio 2008 - (Sull'A32 ne transitano 1.200.000 all'anno)

Dopo quattro anni di lavoro e oltre 100 riunioni tecniche si può tracciare un bilancio che ultimamente presenta ^{MOLTI} diversi motivi d'insoddisfazione.

^{10 DEI} ^{PRINCIPALI E' CHE I}

E' stato infatti ampiamente utilizzato con i mass media e all'unione europea il fatto di aver raggiunto un accordo con gli Enti locali, mentre noi sosteniamo che "Accordo" vuol dire presentare un documento nei Consigli comunali, approvarlo, dare delega al Sindaco di sottoscrivere, firmare con la controparte. Quanto detto sinora si può definire trattativa. ^{E NON INTESA.}

La proposta FARE ^{FATICOSAMENTE} che prevedeva l'intervento a cominciare dal nodo di Torino e sulla quale era stata raggiunta una sostanziale condivisione da parte di molte Amministrazioni della Valle, è stata giudicata interessante e accantonata.

^{TOTALMENTE}

INCONTRO SUL TAV CON REGIONE E PROVINCIA

Lunedì 19 ottobre 2009

VENIAZO AL SINDACO

Nell'ultima riunione con il ministro Matteoli il Commissario di Governo ha annunciato l'intenzione di ricondurre il progetto nelle procedure previste dalla legge Obiettivo, in contraddizione con l'iter di concertazione previsto dall'Osservatorio.

In questi anni non si sono registrate evidenti politiche di trasferimento del trasporto delle merci dalla gomma al ferro.

Il nodo di Torino, oggetto di un accordo stipulato tra Regione e Governo, è stato finanziato solo in minima parte.

Nel Dossier presentato all'Unione Europea e nei Capitolati di LTF non sono previste alternative di tracciato, ma solo un'ipotesi che interessa Susa e Sant'Antonino.

Nello stesso DPF non ci sono somme stanziare per il Piano strategico e non sono stati assunti impegni formali da parte del Governo.

Si ripropongono i sondaggi e il tunnel geognostico che riguardano esclusivamente le indicazioni di tracciato previste dal documento di Pra Catinat, sottoscritte dal solo Commissario di Governo.

In conclusione molti Amministratori hanno la fondata impressione che questa nuova linea sia progettata senza un reale coinvolgimento delle Amministrazioni e senza alcuna forma di garanzia sulla mitigazione ambientale e sullo sviluppo della Valle. E' percepita un'azione politica tesa "Illudere piuttosto che convincere".

Per queste ragioni si chiede:

1. La sospensione della campagna di sondaggi e dei lavori del tunnel geognostico.
2. La ridiscussione delle modalità di rapporto con il Governo.

19 ottobre 2009

Sandro Plano